Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Mercoledì, 13 dicembre 1933 - Anno XII** **Numero 287**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 287 DEL 13 DICEMBRE 1933-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 76: **Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Bollettino dei titoli rappresentanti obbligazioni « Serie speciale 4,50 % Istituto per la Ricostruzione Industriale » e « Serie speciale 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato » (1ª e 2ª emissione) sorteggiati per il rimborso in data 3 dicembre 1933-XII.

(6534)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 novembre 1933, n. 1620.
Proroga della vendita e della validità dei francobolli celebrativi del Decennale della Marcia su Roma e dell'avvento al potere del Fascismo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti del 22 luglio 1932, n. 966, del 11 ottobre 1932, n. 1416, e del 26 gennaio 1933, n. 50, concernenti l'emissione dei francobolli celebrativi del Decennale della Marcia su Roma e dell'avvento al potere del Fascismo;
Riconosciuto opportuno di prorogare la vendita dei francobolli stessi fino al 21 aprile 1934-XII e la loro validità fino al 31 maggio successivo;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La vendita dei francobolli celebrativi del Decennale della Marcia su Roma e dell'avvento al potere del Fascismo è prorogata fino al 21 aprile dell'anno 1934-XII E.F. e la validità dei francobolli stessi fino al 31 maggio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1933 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1933 Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 44. — MANCINI.

REGIO DECRETO 26 ottobre 1933, n. 1621.
Approvazione della Convenzione per la creazione dell'Istituto italo-germanico di Colonia e dello statuto concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto di studi germanici in Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391;
Veduto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati la Convenzione per la creazione dell'Istituto italo-germanico di Colonia stipulata il 26 ottobre 1931, e lo statuto concernente l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma, annessi

al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 46. — MANCINI.

Convenzione tra il Primo Borgomastro della città di Colonia e il Presidente dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma per la fondazione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto italo-germanico di cultura in Colonia.

Il Dott. Konrad Adenauer, Primo Borgomastro della città di Colonia, in accordo con il Governo della Prussia e il Ministro tedesco degli Esteri, ed il prof. Giovanni Gentile, Senatore del Regno, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma, quale Delegato del Governo italiano, hanno stipulato quanto appresso:

Dr. Konrad Adenauer, Oberbuergermeister der Stadt Koeln, handelnd im Einvernehmen mit der Preussischen Staatsregierung und dem deutschen Reichsminister des Auswaertigen, und Professor Giovanni Gentile, Senator des Koenigreichs, in seiner Eigenschaft als Praesident des Italienischen Instituts fuer germanische Studien in Rom, als Delegierter der italienischen Regierung, haben nachstehende Artikel vereinbart:

Art. 1.

È costituito in Colonia un « Istituto Italo-Germanico di Cultura », con lo scopo di allargare e approfondire, nel campo culturale ed economico, la conoscenza reciproca dei due Paesi, contribuendo in tal modo a rafforzare le relazioni fra i due Popoli.

L'Istituto costituirà in Germania un centro di studi riguardanti l'Italia.

L'Istituto è autonomo.

Artikel 1.

Es wird in Koeln ein Deutsch-Italienisches Kulturinstitut errichtet, mit dem Zweck, auf kulturellem und wirtschaftlichem Gebiet die wechselseitige Kenntnis der beiden Laender zu erweitern und zu vertiefen und so zur Verstaerkung der Beziehungen zwischen den beiden Voelkern beizutragen.

Das Institut wird in Deutschland ein Zentrum fuer Italien Studien darstellen.

Das Institut ist autonom.

Ordinamento dell'Istituto.

Art. 2.

Il governo dell'Istituto è affidato alle seguenti Autorità:

a) Comitato di Soprintendenza;
b) Presidente dell'Istituto;
c) due Direttori: dei quali uno italiano e uno tedesco;
d) Consiglio Direttivo;
e) Segretario generale.

Il Comitato di Soprintendenza è composto del Primo Borgomastro della Città di Colonia e del Presidente dell'Istituto Italiano di studi germanici in Roma.

Il Consiglio Direttivo è composto del Presidente dell'Istituto di Colonia che lo presiede, dei due Direttori, del Sostituto alla Presidenza del Curatorium dell'Università, come membro di diritto, di un rappresentante del Primo Borgomastro, dei Professori capi delle singole sezioni nelle quali l'Istituto è diviso.

Verwaltungsaufbau des Instituts.

Artikel 2.

Fuer die Leitung des Institutes sind zustaendig:

a) Aufsichtsausschuss;
b) Praesident des Instituts;
c) Zwei Direktoren, ein Italiener und ein Deutscher;
d) Direktionskollegium;
e) Generalsekretär.

Der Aufsichtsausschuss besteht aus dem Oberbuergermeister der Stadt Koeln und dem Praesidenten des Instituts fuer germanische Studien in Rom.

Das Direktionskollegium besteht aus dem Praesidenten des Institutes in Koeln als Vorsitzenden, den beiden Direktoren, dem Geschaeftsfuehrenden Vorsitzenden des Kuratoriums der Universitaet Koeln als staendigem Mitglied, und dem von dem Herrn Oberbuergermeister bestimmten Vertreter der Stadt Koeln, ferner den Professoren, welche die einzelnen Abteilungen des Institutes leiten.

Art. 3.

Il presidente è nominato dal Comitato di Sopraintendenza ed è scelto fra eminenti rappresentanti della cultura italiana. Dura in carica un biennio e può essere riconfermato.

I due Direttori e i componenti il Consiglio Direttivo, che non ne facciano parte di diritto, sono nominati dal Comitato di Sopraintendenza. Essi durano in carica un biennio e possono essere confermati. Il Direttore italiano è anche il Segretario Generale dell'Istituto, e deve essere scelto tra i Professori delle Università italiane.

Artikel 3.

Der Praesident wird vom Aufsichts-Ausschuss ernannt und unter hervorragenden Vertretern des kulturellen Lebens Italiens ausgewaehlt. Er bleibt zwei Jahre im Amt und kann von neuem bestaetigt werden.

Die beiden Direktoren, sowie die nichtstaendigen Mitglieder des Direktionskollegiums werden vom Aufsichtsausschuss ernannt. Sie bleiben zwei Jahre im Amt und koennen von neuem bestaetigt werden. Der italienische Direktor ist zugleich Generalsekretaer des Institutes, und soll unter italienischen Universitaetsprofessoren ausgewaehlt werden.

Art. 4.

Il Comitato di Soprintendenza sopraintende a tutta l'attività dell'Istituto, vigila sull'andamento generale di esso, approva il programma delle manifestazioni che avranno luogo nell'anno, approva i bilanci preventivo e consuntivo.

Artikel 4.

Der Aufsichtsausschuss ueberwacht die gesamte Taetigkeit und die allgemeine Geschaeftsfuehrung des Institutes, genehmigt das jaehrliche Arbeitsprogramm, genehmigt Voranschlag und Jahres-Abrechnung

Art. 5.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, ha la direzione scientifica ed amministrativa dell'Istituto e provvede all'attuazione del programma stabilito dal Comitato di Sopraintendenza.

Artikel 5.

Der Praesident hat die gesetzliche Vertretung des Institutes, er hat die wissenschaftliche und administrative Leitung und sorgt fuer die Durchfuehrung des Programms, das vom Aufsichtsausschuss festgesetzt ist.

Art. 6.

Il Consiglio Direttivo studia e delibera su tutte le questioni inerenti alla vita dell'Istituto; esso si raduna ad invito del Presidente almeno due volte all'anno, all'apertura preferibilmente di ogni semestre universitario.

Artikel 6.

Das Direktionskollegium prüft und beschliesst über alle Fragen, die das Leben des Institutes betreffen; es versammelt sich auf Einladung des Präsidenten wenigstens zweimal im Jahre, tunlichst zu Beginn jedes Universitaets-Semesters.

Art. 7.

Il Segretario Generale è l'esecutore delle disposizioni emanate dal presidente e, in caso di assenza o impedimento di questo, può essere da lui delegato a sostituirlo.

Artikel 7.

Der Generalsekretaer führt die Anordnungen des Präsidenten aus und kann, im Fall von dessen Abwesenheit oder Verhinderung, vom Präsidenten mit seiner Stellvertretung betraut werden.

Attività dell'Istituto.

Art. 8.

Per raggiungere gli scopi di cui all'art. 1, l'Istituto dovrà:

1°) costituire nella sede dell'Istituto una Biblioteca centrale riguardante l'Italia;

Taetigkeit des Institutes.

Artikel 8

Um die Zwecke gemaess Artikel 1 zu erreichen, soll das Institut:

1°) am Sitz des Institutes eine zentrale Italien-Bibliothek einrichten;

2°) promuovere l'insegnamento pratico della lingua italiana;
3°) istituire corsi di studio e conferenze sulla vita e sulla civiltà italiana;
4°) curare la pubblicazione: *a*) di una rivista che miri a far conoscere l'Italia in tutti i suoi aspetti; *b*) di una serie di volumi riguardanti l'Italia; *c*) di una serie di traduzioni di opere italiane;
5°) organizzare manifestazioni artistiche varie;

6°) costituire un centro di organizzazione per studiosi italiani in Germania con compiti di consulenza e assistenza;

7°) promuovere tutte quelle altre manifestazioni che possano giovare al raggiungimento dei fini che l'Istituto si propone.

Composizione dell'Istituto.

Art. 9.

L'Istituto è diviso in Sezioni in relazione ai diversi gruppi di discipline che vi sono rappresentati.

La costituzione delle singole Sezioni è stabilita dal Comitato di Sopraintendenza su proposta del Presidente.
Ciascuna Sezione è affidata ad un Professore dell'Università o a personalità eminente del mondo culturale di Colonia.

Art. 10.

Coloro ai quali sono affidate le singole Sezioni dovranno assistere il Presidente, svolgendo, secondo la propria competenza, i seguenti compiti:

a) tenere corsi e conferenze;
b) elaborare articoli per la rivista e volumi per le collezioni dell'Istituto; scegliere e proporre collaboratori; rivedere i manoscritti;

c) fare opera di consulenza e di assistenza scientifica presso gli studiosi italiani

Personale a disposizione dell'Istituto.

Art. 11.

Per il funzionamento dell'Istituto il Governo Italiano mette a disposizione di esso due Professori appartenenti ai ruoli delle Regie Università ed un Professore appartenente ai ruoli dei Regi Istituti Medi di Istruzione
La Città di Colonia mette a disposizione locali adatti in posizione centrale e provvede al personale tedesco.

2°) den praktischen Unterricht der italienischen Sprache foerdern;
3°) Lehrkurse und Vortraege ueber italienisches Leben und italienische Kultur abhalten;
4°) die Herausgabe: *a*) einer Zeitschrift, die Italien in umfassender Weise darstellen soll; *b*) einer Reihe von Schriften ueber Italien; *c*) einer Reihe von Uebersetzungen italienischer Werke besorgen;
5°) Kuenstlerische Darbietungen verschiedener Art organisieren;
6°) einen Sammelpunkt fuer italienische Studierende in Deutschland darstellen zur Beratung und Unterstuetzung in ihren Studien;
7°) alle anderen Unternehmungen foerdern, die der Erreichung des Zweckes, den das Instituts sich setzt, dienlich sein koennen.

Gliederung des Institutes.

Artikel 9.

Das Institut ist in Abteilungen gegliedert gemaess den verschiedenen Gruppen wissenschaftlicher Disziplinen, die darin vertreten sind.
Die Bildung der einzelnen Abteilungen wird vom Aufsichtsausschuss auf Vorschlag des Praesidenten festgesetzt
Jede Abteilung untersteht der Leitung eines Professors der Universitaet Koeln oder einer im kulturellen Leben Koelns hervorragenden Persoenlichkeit.

Artikel 10

Diejenigen, die mit der Leitung der einzelnen Abteilungen betraut sind, sollen den Praesidenten unterstützen und, gemaess ihrer Zustaendigkeit, folgende Aufgaben uebernehmen:
a) Kurse und Vortraege halten;
b) Artkel fuer die Zeitschrift und Schriften fuer die Sammlungen des Institutes abfassen; Mitarbeiter auswaehlen und vorschlagen, Manuskripte durchsehen;
c) den italienischen Studierenden mit wissenschaftlichem Rat und Hilfe zur Verfuegung stehen.

Personal zur Verfuegung des Institutes.

Artikel 11.

Fuer die Geschaeftsfuehrung des Institutes stellt die italienische Regierung zwei Universitaetsprofessoren und einen Mittelschulprofessor zur Verfuegung.

Die Stadt Koeln stellt geeignete Lokale in zentraler Lage und das deutsche Personal zur Verfuegung.

Finanziamento.

Art. 12.

Il Governo Italiano corrisponde all'Istituto di Cultura italo-germanico di Colonia il contributo annuo di Lire 100.000 (Lire centomila). Le altre Lire centomila, di cui al R. Decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391, restano a disposizione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici in Roma.

La Città di Colonia assegna un contributo corrispondente a quello concesso dal Governo Italiano.

Varie.

Art. 13.

La Città di Colonia promuoverà la istituzione di una cattedra di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Colonia.

Art. 14.

Per integrare anche nel campo economico lo svolgimento dell'attività dell'Istituto saranno presi accordi con i competenti organi per ottenere che vengano inviati a Colonia:

a) un rappresentante dell'Istituto Nazionale della Esportazione, in qualità di osservatore,
b) un rappresentante del Commissariato Italiano per il Turismo per organizzare lo sviluppo turistico.
La città di Colonia si impegna ad agevolare la loro opera consentendo la collaborazione dei competenti Uffici Municipali.

Art. 15.

Sarà organizzata presso l'Istituto una Società intitolata: « Amici dell'Istituto di Cultura Italo-Germanico di Colonia », col fine di promuovere il maggiore possibile sviluppo dell'Ente ed assicurare ad esso un più vasto consenso nella città.

Art. 16.

Con Regolamento interno approvato dal Comitato di Sopraintendenza saranno determinate le ulteriori norme per il funzionamento dell'Istituto.

Art. 17.

La presente Convenzione decorrerà dal giorno in cui sarà

Finanzierung.

Artikel 12.

Die italienische Regierung leistet fuer das Deutsch-Italienische Kultur-Institut in Koeln den Jahresbeitrag von L. 100.000 (Hunterttausend). Die übrigen im Dekret vom 26. März 1931, n. 391 vorhergesehenen Lire 100.000 bleiben zur Verfuegung des Italienischen Instituts fuer germanische Studien in Rom.
Die Stadt Koeln leistet einen dem italienischen Jahresbeitrag entsprechenden Zuschuss.

Verschiedenes

Artikel 13.

Die Stadt Koeln wird fuer die Errichtung eines Lehrstuhls fuer italienische Sprache und Literatur an der Universitaet Koeln besorgt sein.

Artikel 14.

Um auch auf wirtschaftlichem Gebiet das Institut sich voll auswirken zu lassen, werden mit den zustaendigen Stellen Abmachungen getroffen, damit nach Koeln geschickt werden:
a) ein Vertreter des « Istituto Nazionale della Esportazione », als Beobachter;

b) ein Vertreter des « Commissariato Italiano per il Turismo », fuer die Entwicklung des Fremdenverkehrs.
Die Stadt Koeln verpflichtet sich ihre Arbeit zu erleichtern, indem sie ihnen die Mitarbeit der zustaendigen staedtischen Stellen zusichert.

Artikel 15.

Es wird bei dem Institut eine Gesellschaft « Freunde des Deutsch-Italienischen Kulturinstitutes in Koeln » ins Leben gerufen, um die groesstmoegliche Entwicklung des Institutes zu erreichen und weitere Kreise der Stadt dafuer zu interessieren.

Artikel 16.

Durch innere Geschaeftsordnung, die vom Aufsichtsausschuss genehmigt ist, werden die weiteren Richtlinien fuer den Betrieb des Institutes festgelegt.

Artikel 17.

Dieser Vertrag gilt von dem Tage ab, an welchem die von

stata approvata in tutte le forme prescritte dalla Legislazione dei rispettivi Paesi.	der Gesetzgebung beider Laender vorgeschriebenen Formalitaeten erfuellt sind.
Colonia, il 26 ottobre 1931.	Koeln, den 26 sten Oktober 1931
Il Delegato del Governo d'Italia:	*Oberbuergermeister*
(Der Delegierte der Italienischen Regierung):	(Il Primo Borgomastro)
GIOVANNI GENTILE.	ADENAUER.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

Statuto dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma.

Fini dell'Istituto.

Art. 1.

L'Istituto italiano di studi germanici in Roma, fondato col R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391, ha per scopo di promuovere in Italia studi scientifici intorno alla vita spirituale, sociale, politica ed economica dei popoli germanici, contribuendo così ad attivare fra l'Italia e i paesi germanici — Austria, Danimarca, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera tedesca — un sistematico reciproco scambio di rapporti culturali.

Composizione.

Art. 2.

I soci dell'Istituto sono:

a) soci di patronato: coloro che offrono una quota di associazione di lire 20.000 oppure un contributo di lire 1000 annue;

b) soci benemeriti: coloro che offrono una quota di lire 10.000 oppure un contributo di lire 500 annue;

c) soci di diritto: tutti i professori ordinari e straordinari di letteratura tedesca delle Università e degli Istituti superiori italiani;

d) soci ordinari: coloro che versano lire 150 annue;

e) soci onorari: nominati dal Consiglio direttivo in riconoscimento di particolari benemerenze verso l'Istituto;

f) soci aggregati: gli studenti universitari, che versano un contributo di lire 25 annue.

Le Associazioni e gli Enti morali possono essere iscritti fra i soci versando un contributo nella stessa misura di quello richiesto per i soci individuali.

Art. 3.

I soci si adunano in assemblea generale ordinaria una volta all'anno nel periodo autunnale; in assemblea generale straordinaria ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per invito del presidente del Consiglio direttivo oppure per domanda sottoscritta da un terzo almeno dei soci.

Le modalità relative al funzionamento dell'assemblea sono stabilite nel regolamento interno.

Art. 4.

L'assemblea generale dei soci delibera le modificazioni statutarie e decide sui ricorsi contro il Consiglio direttivo in materia di radiazioni di soci.

Diritti dei soci.

Art. 5.

I soci di patronato, benemeriti e di diritto partecipano a tutte le manifestazioni dell'Istituto e ricevono tutte le pubblicazioni.

I soci ordinari assistono alle lezioni e alle conferenze; ricevono la rivista pubblicata dall'Istituto; hanno diritto al prestito presso la biblioteca circolante.

I soci onorari partecipano alle manifestazioni dell'Istituto.

I soci aggregati assistono alle lezioni e conferenze e possono ottenere il prestito nella biblioteca circolante.

Mezzi di cui l'Istituto dispone.

Art. 6.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

a) dagli immobili dati eventualmente in uso all'Istituto;

b) dai mobili di proprietà dell'Istituto;

c) dalle quote di associazione dei soci benemeriti e di patronato;

d) da eventuali donazioni e lasciti di enti o di privati.

I redditi dell'Istituto comprendono:

a) il contributo dello Stato;

b) eventuali contributi annui di enti o di privati;

c) i redditi patrimoniali;

d) i contributi annuali dei soci.

Governo e amministrazione.

Art. 7.

L'Istituto è retto:

1) dal presidente;

2) dal Consiglio direttivo;

3) dal direttore.

Art. 8.

Presidente dell'Istituto è, a norma dell'art. 2 del R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391, il Presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

In caso di assenza o impedimento egli designa il membro che lo sostituisce.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio direttivo, provvede alla esecuzione delle deliberazioni, può in casi di urgenza prendere provvedimenti di competenza del Consiglio direttivo, salvo a riferirne al Consiglio per la ratifica di essi.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo è costituito:

a) dal presidente dell'Istituto che lo presiede;

b) da un membro della classe di scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia;

c) da un membro della classe di lettere della Reale Accademia d'Italia;

d) dal preside della Facoltà di scienze politiche della Regia università di Roma;

e) dal direttore dell'Istituto, che funge da segretario del Consiglio.

I componenti di cui alle lettere *b*) e *c*) durano in carica un quadriennio e possono essere confermati.

Il Consiglio è costituito con decreto Reale su proposta del Ministro dell'educazione nazionale.

Art. 10.

Il Consiglio direttivo approva la relazione annuale da trasmettere al Ministero dell'educazione nazionale; delibera in merito ai bilanci preventivo e consuntivo; decide dell'ammissione e della radiazione dei soci dell'Istituto; procede alla nomina dei soci onorari in riconoscimento di particolari benemerenze verso l'Istituto.

Il Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, nomina due revisori.

Art. 11.

Il Consiglio direttivo si aduna ordinariamente una volta l'anno, può essere adunato in via straordinaria ogni qualvolta se ne presenti la necessità per invito del presidente.

Art. 12.

Direttore dell'Istituto è, a norma dell'art. 2 del R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391, il professore titolare di letteratura tedesca presso la Regia università di Roma.

Il direttore è il capo del personale, dell'amministrazione e della biblioteca, dirige la rivista e le pubblicazioni, provvede a tutte le manifestazioni della vita dell'Istituto, ed ha la responsabilità del funzionamento di esso.

Art. 13.

L'anno finanziario si inizia il 1° luglio ed ha termine al 30 giugno dell'anno successivo.

Il bilancio preventivo ed un riassunto del consuntivo sono inviati al Ministero dell'educazione nazionale perchè ne prenda conoscenza.

Il consuntivo con tutti gli allegati, è trasmesso dall'Istituto per il tramite della Ragioneria centrale del Ministero dell'educazione nazionale alla Corte dei conti per l'esame in via amministrativa e la dichiarazione di regolarità.

Al conto consuntivo deve essere allegata la relazione dei revisori.

Art. 14.

Nel regolamento interno dell'Istituto da approvarsi d'intesa col Ministero delle finanze, sono contenute le norme per la gestione del bilancio e per l'ordinamento amministrativo e contabile.

Attività dell'Istituto.

Art. 15.

L'Istituto, in relazione ai mezzi di cui dispone ed entro i limiti degli scopi indicati all'art. 1, svolge le seguenti attività:

a) pubblicazione di una « rivista »; di monografie sovra argomenti che interessano la storia e la cultura germanica; di una collezione scolastica per l'insegnamento delle lingue e delle letterature germaniche; di una collana di traduzioni;

b) organizzazione di letture, conferenze, conversazioni, concerti, esposizioni, congressi e in genere di tutte quelle manifestazioni culturali e artistiche che si riferiscono alla vita dei popoli germanici e ai loro rapporti con l'Italia;

c) istituzione di speciali corsi di lezioni ed esercitazioni con lo scopo di offrire agli studiosi la possibilità di perfezionarsi e specializzarsi nei vari rami degli studi germanici;

d) concessione di assegni e borse di studio per italiani che si rechino nei paesi germanici per compiervi studi o ricerche comprese nel programma della attività dell'Istituto.

Nel regolamento interno sono contenute più dettagliate norme per lo svolgimento dell'attività dell'Istituto.

Personale.

Art. 16.

Il personale stabilmente addetto all'Istituto comprende:

a) due assistenti;

b) un segretario;

c) un economo;

d) un bibliotecario;

e) un dattilografo;

f) tre uscieri.

Il trattamento giuridico ed economico del personale anzidetto è stabilito nel regolamento interno dell'Istituto.

Il personale indicato nelle lettere da *a*) a *d*) è nominato dal Consiglio direttivo su proposta del direttore.

Il personale di cui alle lettere *e*) ed *f*) è nominato dal presidente su proposta del direttore.

Biblioteca.

Art. 17.

La biblioteca è costituita di opere per lo studio della filosofia, della storia civile e politica, della letteratura, delle arti, delle condizioni sociali ed economiche dei popoli germanici.

La biblioteca è regolata dalle norme che disciplinano le biblioteche pubbliche governative, salvo quelle disposizioni che, dato il carattere particolare di essa, saranno stabilite nel regolamento interno.

Di regola non è consentito il prestito.

È annessa alla biblioteca una biblioteca circolante.

Art. 18.

Il regolamento interno contiene, oltre le norme cui si fa espresso riferimento negli articoli precedenti, ogni altra disposizione concernente il funzionamento interno dell'Istituto.

Il regolamento interno è emanato dal presidente su proposta del direttore, udito il Consiglio direttivo, ed è pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

REGIO DECRETO 27 novembre 1933, n. 1622.

Assunzione della denominazione di « Regia scuola per l'arte bianca e per le industrie dolciarie » da parte della Regia scuola di tirocinio per panettieri, mugnai, pasticcieri e dolcieri, con sede in Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, per il riordinamento dell'insegnamento industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento per l'applicazione del Regio decreto anzidetto;

Visto il R. decreto 16 novembre 1924, n. 2333, sul riordinamento della Regia scuola di tirocinio a orario ridotto per panettieri, mugnai, pasticcieri e dolcieri di Torino;

Visto l'art. 67 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia scuola di tirocinio a orario ridotto per panettieri, mugnai, pasticcieri e dolcieri in Torino, assume la denominazione di « Regia scuola per l'arte bianca e per le industrie dolciarie » ed è riconosciuta come ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento sotto la vigilanza del Ministero della educazione nazionale.

Art. 2.

La Regia scuola per l'arte bianca e per le industrie dolciarie di Torino di cui al precedente articolo continua a funzionare secondo l'ordinamento stabilito dal R. decreto 16 novembre 1924, n. 2333.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1933 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 53. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1623.

Cambiamento di denominazione dell'Ente autonom del Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele II in « Ente autonomo del Teatro comunale Vittorio Emanuele II », in Firenze.

N. 1623. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Ente autonomo del Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele II, in Firenze, assume la denominazione di ente autonomo del Teatro comunale Vittorio Emanuele II, ed è approvato il nuovo statuto dell'ente stesso.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1933 Anno XII

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. 1624.

Approvazione del nuovo statuto della Fondazione « Giovambattista Soleri », in Genova.

N. 1624. R. decreto 19 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Fondazione « Giovambattista Soleri », in Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 26 ottobre 1933, n. 1625.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di Nostra Signora della Carità del Rifugio, in Loreto.

N. 1625. R. decreto 26 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di Nostra Signora della Carità del Rifugio, in Loreto, ed è autorizzato il trasferimento in favore dello stesso degli immobili da esso posseduti anteriormente al Concordato ed attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 5 ottobre 1933, n. 1626.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto sociale della Compagnia di Gesù, con sede in Torino.

N. 1626. R. decreto 5 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto sociale della Compagnia di Gesù, con sede in Torino.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 2 novembre 1933, n. 1627.

Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione del Buon Pastore, in Milano.

N. 1627. R. decreto 2 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione del Buon Pastore, in Milano, e viene autorizzato il trasferimento alla stessa degli immobili in suo possesso da epoca anteriore al Concordato, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. 1628.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Fondazione Carlo Arnestein », con sede in Trieste.

N. 1628. R decreto 19 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Fondazione

Carlo Arnestein » con sede in Trieste, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 16 novembre 1933, n. 1629.
Donazione allo Stato dei ruderi del Tempio di S. Galgano in Chiusdino.

N. 1629. R. decreto 16 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene autorizzata l'accettazione della donazione che i signori Conti Giovanni Battista e Cesare Spalletti hanno fatto allo Stato italiano dei ruderi del Tempio di S. Galgano in Chiusdino e dell'annessa cappella cimiteriale, nonchè di alcuni frammenti architettonici.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933, n. 1630.
Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia italiana della Società dei Religiosi di Maria del Beato Montfort, con sede in Redona.

N. 1630. R. decreto 12 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia italiana della Società dei Religiosi di Maria del Beato Montfort, con sede in Redona (Bergamo).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 9 novembre 1933, n. 1631.
Riconoscimento della personalità giuridica della Procura generale della Società dei Religiosi di Maria del Beato Montfort, con sede in Roma.

N. 1631. R. decreto 9 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Procura generale della Società dei Religiosi di Maria del Beato Montfort, con sede in Roma, via Romagna n. 44.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 dicembre 1933 - Anno XII

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1933.
Varianti all'elenco degli aeroporti doganali del Regno stabilito col decreto Ministeriale 7 ottobre 1932.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 20 agosto 1923, n. 2207, convertito nella legge 31 gennaio 1926, n. 753, contenente provvedimenti per la navigazione aerea;

Visto il regolamento per la navigazione aerea approvato col R. decreto 11 gennaio 1925, n. 356, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 7 ottobre 1932, che determina l'elenco degli aeroporti doganali del Regno e delle Colonie;

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1933, che stabilisce l'elenco degli aeroporti del Regno e delle Colonie aperti al traffico aereo civile;

Visto il decreto Ministeriale 8 giugno 1933, che aggiunge gli Idroscali di Lagosta e di Sesto Calende a quest'ultimo elenco;

Visto il decreto Ministeriale 10 luglio 1933, concernente l'apertura al traffico aereo civile dell'Aeroporto di Novara e del Campo di fortuna di Pescara;

Di concerto con il Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

All'elenco degli aeroporti doganali del Regno, stabilito col decreto Ministeriale 7 ottobre 1932, è aggiunto il seguente aeroporto:

Aeroporti doganali per l'ammaraggio degli idrovolanti (idroscali):

Trieste, circoscrizione doganale di Trieste.

L'aeroporto di Trieste è aggiunto altresì all'elenco degli aeroporti doganali, per l'ammaraggio degli idrovolanti, aperti al traffico aereo civile, contenuto nell'art. 1, n. 1, lettera *b*), del decreto Ministeriale 20 gennaio 1933, ed è cancellato, per conseguenza, dall'elenco degli aeroporti non doganali, per l'ammaraggio degli idrovolanti, contenuto nello stesso art. 1, n. 2, lettera *b*).

Art. 2.

L'aeroporto per l'ammaraggio degli idrovolanti (idroscalo) di Portorose è cancellato dall'elenco degli aeroporti doganali approvato col decreto Ministeriale 7 ottobre 1932, nonchè dall'elenco degli aeroporti doganali, per l'ammaraggio degli idrovolanti, aperti al traffico aereo civile contenuto nell'art. 1, n. 1, lettera *b*), del citato decreto Ministeriale 20 gennaio 1933, ed è, invece, aggiunto all'elenco degli aeroporti non doganali, per l'ammaraggio degli idrovolanti, di cui allo stesso articolo 1, n. 2, lettera *b*).

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 settembre 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro per l'aeronautica*:
RICCARDI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(6490)

DECRETO MINISTERIALE 2 dicembre 1933.
Nomina del sig. Morichini Aristide a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Pistrucci Goffredo fu Filippo, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma, designa per proprio rappresentante il sig. Morichini Aristide di Vincenzo, chiedendone la nomina;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 22, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il signor Morichini Aristide è nominato rappresentante del sig. Pistrucci Goffredo, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addì 2 dicembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6515)

DECRETO MINISTERIALE 20 novembre 1933.
Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Capurso.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;
Visto il regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;
Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Visto l'art. 51 del testo unico predetto, che permette di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia ed anche per Comune;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Capurso (provincia di Bari);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato a norma del teto unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà effetto dal giorno 1° gennaio 1934-XII, pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Capurso e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6524)

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1933.
Conferma in carica per un anno della Commissione di vigilanza sul servizio delle radiodiffusioni per la città di Bolzano e sostituzione di un membro della Commissione stessa.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 6 della legge 14 giugno 1928, n. 1352, sulla radiodiffusione di esecuzioni artistiche;
Visto l'art. 6 delle norme regolamentari 20 agosto 1928 per l'applicazione della legge su menzionata;
Visto il decreto Ministeriale 18 settembre 1929, registrato alla Corte dei conti il 21 detto, che provvede alla costituzione della Commissione di vigilanza per la città di Bolzano;
Visti i decreti Ministeriali 6 settembre 1930, 27 novembre 1931 e 21 marzo 1933, che confermano in carica la Commissione stessa sino al 14 novembre 1933;
Vista la lettera n. 4210 in data 8 corrente con cui il podestà di Bolzano propone che il membro prof. Cerrina Giuseppe, trasferito in altra sede, sia sostituito col prof. Guglielmo Barblan;

Decreta:

Art. 1.

Sono riconfermati in carica per un anno, dal 14 novembre 1933, i componenti sottoelencati della Commissione incaricata di vigilare a che le radiodiffusioni per la città di Bolzano siano eseguite in modo soddisfacente:

1° Cav. uff. Giannotti Camillo, direttore del Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Bolzano, presidente;
2° Prof. cav. Menapace Attilio, direttore didattico, membro;
3° Cav. rag. Giavelli Filippo, vice ispettore P. T., segretario.

Dalla stessa data il membro prof. Cerrina Giuseppe viene sostituito col prof. Guglielmo Barblan, insegnante presso il Liceo musicale di Bolzano.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: CIANO.

(6529)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2186 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Matteo, figlio del fu Martino e della fu Lupetina Domenica, nato a Dignano d'Istria il 30 dicembre 1864 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Varesco Fosca, nati a Dignano: Giovanna, il 5 maggio 1900; Anna, il 14 marzo 1901; Biagio, il 31 gennaio 1904; Fiorina, il 27 ottobre 1907; Caterina, il 2 aprile 1911; alla nuora Radollovich Anna fu Martino e di Radollovich

Anna, nata a Dignano il 17 gennaio 1908, moglie di Biagio Buich; ed alle nipoti figlie di Biagio Buich e di Radollovich Anna, nate a Dignano: Anna, il 28 maggio 1926; Eufemia, il 20 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4874)

N. 1440 B/C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Clagnaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clagnaz Beniamino, figlio del fu Giovanni e di Giovanna Chius, nato a Novacco (Montona) il 24 ottobre 1889 e abitante a Novacco (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clana ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cappellotto Antonia fu Matteo e di Eufemia Milich, nata a Novasco il 8 agosto 1891; ed ai figli, nati a Novacco: Isidoro, il 25 giugno 1912; Stefania, il 14 luglio 1914; Giovanna, il 21 settembre 1917; Danilo, il 2 luglio 1920; Maria, il 3 febbraio 1923; Umberto, il 7 luglio 1926; Renato-Teodoro, il 1° marzo 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4876)

N. 1397 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Climich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climich Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Maria Coler, nato a Montona il 13 gennaio 1893 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Climi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Belletich Maria fu Antonio e di Caterina Fachin, nata a Montona il 1° febbraio 1894; ed ai figli, nati a Montona: Guido, l'11 ottobre 1913; Lidia, il 16 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4877)

N. 1470 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Hreljak » (Creliach) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hreljak (Creliach) Matteo, figlio di Giovanni e della fu Maria Marussich, nato a Zamasco (Pisino) il 22 febbraio 1877 e abitante a S. Pancrazio di Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Reglia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Calligarich Rosa-Anna di Marco e di Giovanna Bosecchian, nata a Portole l'8 luglio 1888, ed ai figli, nati a S. Pancrazio di Montona: Giovanni, l'11 dicembre 1907; Maria, il 22 gennaio 1911; Lucia, il 5 febbraio 1914; Giuseppe, il 26 giugno 1917; Antonio, l'8 dicembre 1922; Gioachino, il 3 maggio 1919; Giuseppina, il 25 maggio 1927; Cecilia, il 23 maggio 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4878)

N. 1235 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cusma » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusma Giorgio, figlio del fu Silvestro e di Feresin Antonia, nato a Pirano il 15 giugno 1867 e abitante a Pola, via Flavia, 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fontanot Maria di Antonio e di Caterina Minca, nata a Capodistria il 7 ottobre 1868.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4879)

N. 490 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Declich Giovanni-Gaetano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Declich Giovanni-Gaetano di Gaetano e di Depoli Maria, nato a Visignano il 21 novembre 1885, residente a Montona, via Sobborgo Savoia di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Declich » in « Decastello ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Belletich Luigia fu Matteo e di Rabusin Luigia, nata a Montona il 15 maggio 1893 ed ai figli, nati a Montona; Bruno, il 22 aprile 1916; Nella, il 20 aprile 1918; Mario, il 26 agosto 1920; Tullio Pietro, il 18 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4880)

N. 525 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Dubaz Antonio fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie d'Istria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Dubaz Antonio del fu Antonio e di Caterina Biloslavo, nato a Villa Gardossi (Buie) Istria il 3 novembre 1894 residente a Villa Gardossi (Buie) Istria, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Dubaz » in « Deboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bancovich Caterina fu Matteo e di Caterina Toncich, nata a Grisignana il 15 febbraio 1897 ed ai figli, nati a Villa Gardossi: Guerrino, il 24 marzo 1915; Felice-Antonio, il 5 novembre 1921; Giordano, il 2 maggio 1925; Maria Letizia, il 6 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4882)

N. 375 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Druscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Druscovich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Marcovich, nato a Tribano (Buie

l'11 gennaio 1845 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sfecich Luica fu Antonio e fu Maria Altin, nata a Momiano (Buie) il 1° febbraio 1850, ed ai figli, nati a Tribano: Biagio, il 3 febbraio 1886; Maria, il 27 giugno 1883, alla nuora Bibale Maria fu Matteo e fu Caterina Crevatin, vedova di Matteo Druscovich, nata a Bibali (Buie) il 21 febbraio 1877 ed ai nipoti, figli del fu Matteo Druscovich e di Bibale Maria, nati a Tribano: Teodoro, il 18 febbraio 1909; Concetta, l'8 febbraio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4881)

N. 169 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ferfina (Ferfuglia) Ferfuia » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferfuia (Ferfuglia) Antonio, figlio del fu Gregorio e della fu Slatich Maria, nato a Momiano (Buie d'Istria) l'11 maggio 1849 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ferfoglia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damiani Antonia, fu Antonio e fu Antonia Zonta, nata a Sterna (Grisignana) il 1° settembre 1845, al nipote Ferfuia Antonio fu Martino e fu Persico Maria, nato a Momiano (Buie) il 23 gennaio 1909, alla nipote Ferfuia Maria, di Matteo e di Sepich Teresa, moglie di Ferfuia Antonio, nata a Momiano (Buie) il 27 settembre 1906, ed alla pronipote Ferfuia Aurelia, di Antonio e di Ferfuia Maria, nata a Momiano il 15 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4883)

N. 97 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Huala Rodolfo fu Andrea.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Huala Rodolfo del fu Andrea e della fu Maria Cossuch (Kozuh), nato a Casecca (Gorizia) il 18 dicembre 1889, residente a Parenzo, di condizione macchinista, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Huala » in « Quala ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Besa Emilia di Giorgio e di Maria Bressan, nata a Trieste il 17 aprile 1890 ed ai figli: Corinna, nata a Trieste il 22 gennaio 1914; Andreina, nata a Trieste il 21 ottobre 1920; Silverio nato a Parenzo il 18 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4892)

N. 346 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor « Ivancich Riccardo ».

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ivancich Riccardo fu Giovanni e della fu Anna Bartolich nato a Sovignacco, il 17 aprile 1900 e residente a Sovignacco (Pinguente), di condizione ricevitore postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Ivancich » in « Iviani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6,

comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4905)

N. 357 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Frandolich Giovanni fu Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno, gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Frandolich Giovanni del fu Andrea e della fu Simicich Maria, nato a Pisino il 22 luglio 1879, residente a Pisino via G. D'Annunzio, 688, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Frandolich » in « Frandi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Iuricich Teresa fu Giuseppe e fu Blascovich Caterina, nata a Grimalda (Pisino) il 16 novembre 1882 ed ai figli, nati a Pisino; Francesca, il 2 novembre 1908; Luigia, il 1° luglio 1910; Francesco (Branco), l'8 marzo 1912; Mario, il 20 agosto 1922; Antonio, il 30 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificata all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4884)

N. 652 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Glavicich » e « Poldrugovaz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Poldrugovaz Francesca vedova Glavicich Matteo, figlia di Giovanni e di Fosca Zaez, nata a Gallignana (Pisino) il 29 gennaio 1875 e abitante a Pola, via Rossandra n. 20, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo » e « Clavi » (Poldrugo Francesca vedova Clavi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Clavi » anche ai figli, nati a Pola: Mario, il 24 marzo 1902; Matteo, il 6 luglio 1903; Vincenzo, il 18 febbraio 1905; Angela, il 18 maggio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4885)

N. 686 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grzancich Nicolò » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grzancich Nicolò, figlio di Nicolò e della fu Antonia Ziz, nato a Ponte (Veglia) il 30 aprile 1892 e abitante a Pola, via Muzio, 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grisani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4886)

N. 67 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Haracich » e « Poglianich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Haracich Maria vedova Poglianich, figlia di Antonio e della fu Margherita Sutura, nata a Lussinpiccolo il 18 dicembre 1876 e abitante a Pola, via Sergia, 37, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caracci » e « Pogliani » (Caracci Maria vedova Pogliani).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4887)

N. 84 H.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hervatin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hervatin Alessandro, figlio del fu Giuseppe e della fu Sironich Eufemia, nato a Villa Padova (Pisino) l'11 marzo 1891 e abitante a Pola, via Francia, 45, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crevatini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4888)

N. 83 H.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hervat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta

Il cognome del sig. Hervat Vincenzo, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Persich, nato a Chersano (Fianona) il 4 aprile 1878 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio, n. 269, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crevato ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Saicovich di Giovanni e di Caterina Gregorovich, nata a Cerreto Istriano (Pisino) il 14 maggio 1882, ed alle figlie, nate a Pola: Angela, l'11 febbraio 1904; Giuseppina, il 4 settembre 1905; Carmen, il 16 luglio 1922 ed Anna, nata a Pottendorf, il 23 novembre 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4889)

N. 85 H.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hervatin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hervatin Giacomo, figlio di Matteo e di Caterina Mattiassich, nato a Zamasco (Pisino) il 19 settembre 1883 e abitante a Pola, via Lacea, 53, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crevatini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Natalia Mateicich di Matteo e di Luksetich Antonia, nata a Paas il 2 dicembre 1890 ed alle figlie, nate a Pola: Lina, il 13 dicembre 1922; Jolanda, il 5 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4890)

N. 72 H.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrastina » e « Baiz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Hrastina Maria ved. Baiz Giovanni, figlia di Giovanni e di Sacchetich Michela, nata a Pola il 22 febbraio 1866 e abitante a Pola, via Comizio, 8, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crestina e Baici » (Crestina Maria ved. Baici).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Baici » anche alla figlia Anna, nata a Pola il 29 novembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4891)

N. 153 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Ivanich » e « Otulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Otulich Caterina ved. Ivancich Gregorio, figlia del fu Francesco e della fu Crivicich Caterina, nata a Ossero il 5 agosto 1875 e abitante a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella foritaliana di « Ottoli » e « Giovannini » (Ottoli Caterina vedova Giovannini).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4893)

N. 1168 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Schiulaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Jacin Giovanna ved. Schiulaz Giuseppe, figlia del fu Antonio e di Jurich Caterina, nata a Caschierga il 3 luglio 1884 e abitante a Pola, via Faveria n. 66, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Squilla ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie, nate a Pola: Valeria, il 9 aprile 1912; Giuseppina, il 6 maggio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4894)

N. 379 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Giovanni, figlio di Marco e di Musich Domenica, nato a Bellei (Ossero) il 17 gennaio 1893 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Musich Caterina di Giovanni e di Anelich Gaspara, nata a Bellei il 3 gennaio 1899, ed ai figli nati a Bellei: Giovanni, il 9 gennaio 1921; Caterina, il 22 agosto 1922; Marco, il 19 luglio 1924; Anna, il 2 ottobre 1925 e Carlo, il 4 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4895)

N. 378 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Juriaco Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Marussich Maria, nato a Bellei (Ossero) il 13 aprile 1858 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pinesich Maria fu Giovanni e fu Lovrincich Francesca, nata a Puntacroce il 12 aprile 1862, ed alle figlie nate a Bellei: Maria, il 24 ottobre 1888 e Caterina, il 24 aprile 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4896)

N. 377 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Domenico, figlio del fu Cosma e della fu Bogovich Antonia, nato a Bellei (Ossero) il 28 dicembre 1871 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Muscardin Maria fu Giovanni e fu Musich Domenica, nata a Ustrine (Ossero) il 9 novembre 1869; ed alle figlie nate a Bellei: Domenica-Petronilla, il 28 giugno 1904, e Domenico, il 1° aprile 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4897)

N. 382 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Rocco, figlio di Domenico e della fu Musich Francesca, nato a Bellei (Ossero) il 17 luglio 1897 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cucich Caterina fu Marco e di Cucich Francesca, nata a Bellei, il 31 maggio 1900, ed ai figli nati a Bellei: Rocco, il 20 febbraio 1923 e Giovanni, il 28 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4898)

N. 381 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Marco, figlio del fu Matteo e della fu Marussich Maria, nato a Bellei (Ossero) il 4 giugno 1862 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Musich Domenica fu Giovanni e fu Cuglianich Gaspara, nata a S. Giovanni, l'8 maggio 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4899)

N. 380 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Marco, figlio di Marco e di Musich Domenica, nato a Bellei (Ossero), il 5 maggio 1885, e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Petrovich Caterina di Giovanni e di Stanich Antonia, nata a Bellei il 17 ottobre 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4900)

N. 375 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Domenico, figlio del fu Matteo e della fu Muscardin Maria, nato a Bellei (Ossero) il 22 agosto 1864 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4901)

N. 374 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Iuriaco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Iuriaco Antonio, figlio di Domenico e di Musich Francesca, nato a Bellei (Ossero) il 10 giugno 1903 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vaientich Petronilla di Antonio e di Muscardin Petronilla nata a Bellei il 15 gennaio 1904, ed alle figlie nate a Bellei: Anna, il 24 febbraio 1922; Emma, il 28 gennaio 1924, e Maria il 22 dicembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4902)

N. 369 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome di « Illich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giacomina ved. Illich Giuseppe figlia di Giovanni Bondoricchio e di Pinzan Pasqua, nata a Dignano il 1° luglio 1889 e abitante a Pola, via Badoglio n. 36, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli: Giuseppina, nata a Pola il 1° dicembre 1914; Adilia, nata a Visinada il 3 marzo 1918; Giuseppe, nato a Pola il 20 luglio 1920; Argeo, nato a Parenzo il 2 dicembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4903)

N. 392 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ivancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivancich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Antonia Chitrizza, nato a Villa Gardossi (Buie) il 28 settembre 1879 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giovannini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radessich Maria, fu Matteo e fu Maria Perich, nata a Villa Gardossi il 25 giugno 1881, ed ai figli, nati a Villa Gardossi: Antonia, il 26 luglio 1904; Maria, il 6 dicembre 1909; Matteo l'8 maggio 1913; Angela, il 17 febbraio 1917; Vittoria, il 6 febbraio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola addì 7 novembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4904)

N. 383 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jandrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jandrich Simeone figlio del fu Giuseppe e di Sorek Giovanna, nato a Stretto (Jugoslavia) il 27 luglio 1892 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Faresich Maria fu Giovanni e fu Filomena Marinzulich, nata a Neresine il 19 gennaio 1891, ed alle figlie nate a Neresine: Giovanna, il 26 novembre 1924; Maria, il 3 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4906)

N. 73 I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, su la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Issich » e « Licarich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Issich Anna ved. Licarich Giuseppe, figlia del fu Antonio e di Cocolet Domenica, nata a Stignano (Pola) il 24 agosto 1891 e abitante a Stignano (Pola) n. 21, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gissi » e « Licari » (Gissi Anna ved. Licari).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Gissi » anche ai figli illegittimi nati a Stignano: Mario, il 19 febbraio 1926; Anna il 24 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4907)

N. 133 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kanslarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Kanslarich Elisabetta ved. Vessellizza, figlia di ignoto e della fu Maria Kanslarich, nata a Fiume il 12 agosto 1887 e abitante a Pola, via Francia, 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cancellari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illeg. Bruno, nato a Pola il 6 ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4908)

N. 132 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kanzlarich » è di origine italiana e che in forza del'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kanzlarich Beniamino, figlio del fu Ignazio e di Mracevich Francesca, nato a Pola il 24 agosto 1874 e abitante a Pola, via Dignano, 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cancellari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sigevich Giuseppina di Antonio e di Jugovaz Giovanna, nata a Lindaro (Pisino) il 25 luglio 1888 ed al figlio Beniamino, nato a Pola il 5 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4909)

N. 130 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kalusa » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome della signora Postet Giovanna ved. Kalusa Antonio, figlia di Andrea e della fu Rocco Giovanna, nata a Pola il 5 novembre 1874 e abitante a Pola, via Sissano, 25 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calusa ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola: Maria, il 20 gennaio 1896; Renato il 12 ottobre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4910)

N. 136 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto:
Ritenuto che il cognome « Karlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovich Giovanni, figlio di Biagio e di Travicich Rosa, nato a Pola il 16 maggio 1906 e abitante a Pola, via Emo 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Perusco di Matteo e di Giovanna Radollovich, nata a Peruschi-Cernizza (Dignano) il 22 aprile 1902 ed al figlio Mario, nato a Pola l'8 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4911)

N. 134 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kappel » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kappel Giusto, figlio del fu Giorgio e di Vatta Francesca, nato a Pola il 2 novembre 1895 e abitante a Pola, via S. Giovanni, 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cappello ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Toia illeg. di Fortunata, nata a Udine il 10 agosto 1902, ed al figlio Duilio, nato a Trieste il 2 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4912)

N. 943 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kirin Giuseppe.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Kirin Giuseppe fu Giovanni e di Furlanich Anna nato a Capodistria il 5 marzo 1897 e residente a Capodistria, via Salara 5, di condizione agricoltore è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Kirin » in « Cherini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Apollonio Angela di Antonio e di Cociancich Maria, nata a Capodistria il 30 maggio 1930; al figlio Remigio, nato a Capodistria il 1° gennaio 1920; alla sorella Angela, nata a Capodistria il 1° aprile 1912; nonchè alla madre Anna Kirin ved. del fu Giovanni, nata Furlanich, nata a Manzano il 6 febbraio 1869.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4913)

N. 190 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Klausberger Ermanno di Ferdinando.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Klausberger Ermanno di Ferdinando e di Eufemia Machich, nato a Pola, addì 15 luglio 1910, residente a Pola, via P. Stancovich, 11, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Klausberger » in « Chiusamonti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4914)

N. 192 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Klausberger Maria di Ferdinando;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signorina Klausberger Maria di Ferdinando e di Eufemia Machich, nata a Pola il 7 aprile 1903 e residente a Pola, via P. Stancovich n. 11, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Klausberger » in « Chiusamonti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4915)

N. 189 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Klausberger Riccardo di Ferdinando;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Klausberger Riccardo di Ferdinando e di Eufemia Machich, nato a Pola il 19 novembre 1907 e residente a Pola, via P. Stancovich, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Klausberger » in « Chiusamonti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4916)

N. 191 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Klausberger Bruno di Ferdinando;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Klausberger Bruno di Ferdinando e di Eufemia Machich, nato a Pola l'8 novembre 1904 e residente a Pola, via P. Stancovich n. 11, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Klausberger » in « Chiusamonti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4917)

N. 184 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kunej Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussingrande e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kunej Antonio di Giuseppe e di Lido Letizia, nato a Veglia il 15 luglio 1905 e residente a Lussingrande, di condizione capitano mercantile, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Kunej » in « Cunei ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sambo Maria di Eugenio e di Naccari Eleonora, nata a Lussingrande l'8 aprile 1906 ed al figlio Mario, nato a Lussingrande il 19 maggio 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(4918)

N. 237 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Labignan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Labignan Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Sincovich Caterina, nato a Buie d'Istria il 7 dicembre 1876 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Albonese ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Castro Antonia di Domenico e di Caterina Zorzenon, nata a Monfona il 13 febbraio 1883 ed ai figli della defunta prima moglie, Bassanese Lucia, nati a Buie: Giuseppe il 18 aprile 1905; Antonia il 16 ottobre 1907; Maria il 2 ottobre 1910; Ida, l'11 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4919)

N. 483 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Lazzarich » e « Radossevich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Lazzarich Pasqua ved. Radossevich, figlia del fu Giorgio e della fu Maria Buich, nata a Medolino (Pola) il 10 aprile 1841 e abitante a Pola, via Medolino, 150, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari » e « Ardossi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4920)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato il 7 dicembre 1933-XII alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 giugno 1933-XI, n. 669, concernente la costituzione dell'« Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani », con sede in Roma.

(6542)

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze, con lettera in data 11 dicembre 1933-XII, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1211, relativo alla fusione dell'Istituto romano cooperativo impiegati Stato nell'Istituto nazionale delle case per gli impiegati dello Stato.

(6543)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 2 dicembre 1933-XII, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati i disegni di legge per la conversione in legge dei seguenti Regi decreti-legge:

R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1359, che proroga al 31 ottobre 1934 il trattamento doganale stabilito per lo zucchero col R. decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496;

R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1400, che modifica gli articoli 1, 5 e 19 delle disposizioni sulle tare per l'applicazione dei dazi doganali;

R. decreto-legge 9 novembre 1933, n. 1501, che impone il divieto di esportazione per il formaggio « vacchino » e per i formaggi margarinati.

(6544)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 7 dicembre 1933-XI, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 ottobre 1933, n. 1314, recante modificazione al regime fiscale degli oli di semi.

(6545)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, con nota in data 6 dicembre 1933 n. 3150-XVIII, ha presentato alla Presidenza della Camera dei depu

tati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1413, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261, dell'11 novembre 1933, recante norme per la riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

(6546)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, con nota n. 3177-XVIII del 6 dicembre 1933-XII, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 5 ottobre 1933, n. 1414, contenente provvidenze varie a favore della industria cinematografica nazionale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 dell'11 novembre 1933-XII.

(6547)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, con nota 6 dicembre 1933, n. 2466-XVIII, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 giugno 1933, n. 859, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 24 luglio 1933, concernente provvedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale.

(6548)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, con nota in data 6 dicembre 1933-XII, n. 3178-XVIII, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1428, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre 1933, n. 264, per la delega al Governo del Re di particolari poteri in materia doganale nei confronti di Paesi a valuta deprezzata.

(6549)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 68.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 667 — Data: 10 giugno 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione: Torchia Attilio di Pasquale per conto del minore Frigerio Giuseppe di Angelo — Titoli del debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 75, consolidato 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1931.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1282 — Data: 28 giugno 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Novara — Intestazione: Ranza Giuseppina fu Giulio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 usufrutto — Rendita: L. 500, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1933 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6440)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titolo del debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 58.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3331 — Data: 25 aprile 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Colella Giulio fu Luigi — Titoli del debito pubblico: al portatore 7 — Rendita: L. 1000, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6171)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 258

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 dicembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.02
Inghilterra (Sterlina)	62.047
Francia (Franco)	74.35
Svizzera (Franco)	367.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	3.50
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.65
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.15
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.79
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.555
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.14
Olanda (Fiorino)	7.665
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	155.50
Svezia (Corona)	3.23
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	90.40
Id. 3,50 % (1902)	88.70
Id. 3 % lordo	65.25
Consolidato 5 %	96.75
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.625
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101.225
Id. id. id. 1940	105.60
Id. id. id. 1941	105.65
Obbligazioni Venezie 3,50 %	92.475

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 20

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 10-11-1933-XII — (migliaia di lire)
Oro in cassa	L.	7.078.566.767,18	+ 18.27)
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L. 305.746.371,22		+ 24)
Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri	» 97.758,85		+ 63
		305.844.130,07	+ 306
Riserva totale	L.	7.384.410.897,25	+ 18.576
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	»	1.772.798.105 —	—
Cassa	»	312.774.780,47	+ 188
Portafoglio su piazze italiane	»	4.378.646.742,02	— 24.134
Effetti ricevuti per l'incasso	»	5.134.058,45	+ 1.194
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 459.399.138,21		— 103.038
Anticipazioni: su sete e bozzoli	» 797.509,60		+ 619
		460.196.647,81	— 102.419
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	L.	1.371.521.578,20	+ 387
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione	L. 8.410.216,37		— 2.373
altri	» 27.956.165,33		— 16.433
		36.366.381,70	— 18.806
Azionisti a saldo azioni	L.	200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici	»	171.235.058,77	+ 74
Istituto per la ricostruzione industriale - Sezione smobilizzi industriali	»	1.212.260.183,03	— 3.510
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale	» 32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti	» 119.721.862,89		—
Impiego fondo pensioni	» 240.085.901,66		—
Debitori diversi	» 825.742.650,77		+ 45.098
		1.248.035.415,32	+ 45.098
Spese	L.	138.577.396,93	+ 2.093
	L.	18.691.957.244,95	—
Depositi in titoli e valori diversi	»	28.011.462.376,16	+ 498.074
	L.	46.703.419.621,11	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	377.899.503,08	— 248
TOTALE GENERALE	L.	47.081.319.124,19	—

Saggio normale dello sconto 3,50 % (dal 4 settembre 1933-XI).

Il Governatore: V. AZZOLINI.

(6060)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

novembre 1933 XII

PASSIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 10-11-1933-XII (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti . . . . L.		12.898.649.850 —	— 206.306
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . »		303.491.761,42	+ 3.594
Depositi in conto corrente . . . . »		1.276.834.515,42	+ 261.999
Conto corrente del Regio tesoro . . . . »		300.000.000 -	—
Totale partite da coprire . . . L.		14.778.976.126,91	+ 59.287
Capitale . . . . L.		500.000.000 —	—
Massa di rispetto . . . . »		100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale . . . . »		32.500.000	—
Conti correnti vincolati . . . . »		582.817.193,69	+ 59.883
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . . . . »		1.502.115.886,11	— 221.478
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno - conto corrente »		98.952.717,57	+ 40
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . L.	124.298.100,14		+ 370
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . »	46.000.000 —		—
Creditori diversi . . . . »	625.597.302,06		+ 2.936
		795.895.402,20	+ 3.306
Rendite del corrente esercizio . . . . L.		300.699.918,47	+ 17.703
Utili netti dell'esercizio precedente . . . . »		—	—
L.		18.691.957.244,95	—
Depositanti . . . . »		28.011.462.376,16	+ 498.074
L.		46.703.419.621,11	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		377.899.503,08	— 248
TOTALE GENERALE . . . L.		47.081.319.124,19	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 49,97 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 54,88 %.

Servizio Ragioneria - Il capo servizio: ROSAI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 20.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Cons. 5 % Littorio	500655 49316	4.100 — 2,550 —	*De Bartolomeis Maria* fu Luigi ved. di Chialamberto Luigi, interdetta sotto la tutela di Pantaleo Imbriani Giorgio, dom. a Roma.	*Aventi diritto ai legati disposti* da Bartolomeis Maria fu Luigi, ved. di Chialamberto Luigi, col testamento olografo 23 novembre 1905 depositato il 4 febbraio 1930 in atti Torretta notaio in Torino.
3,50 % »	193779 183987	56 — 84 —	Tremolada *Giuseppina* di Ambrogio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a Tremolada Ambrogio fu Giuseppe.	Tremolada *Maria-Giuseppina* di Ambrogio, minore sotto la p p. del padre, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio come contro.
»	309350	455 —	Chiuso *Luigia* fu Luigi, nubile, dom. a Torino.	Chiuso *Caterina-Luigia-Maria* fu Luigi, nubile, dom. a Torino.
»	819543	455 —	Bellezza Viter *Caterina* fu Pietro, nubile, domiciliata a Torino; con usufr. vital. a Chiuso *Luisa* fu Luigi, ved. di Bellezza Viter Pietro.	Bellezza Viter *Maddalena-Caterina-Anna* fu Pietro, nubile, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a Chiuso *Caterina-Luigia-Maria* fu Luigi ved. ecc. come contro.
»	819544	458,50	Bellezza Viter *Maddalena* fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Chiuso *Luisa* ved. di Bellezza Viter Pietro, dom. a Torino; con usuf. vital. come la precedente.	Bellezza Viter *Maria-Maddalena* fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Chiuso *Caterina-Luigia-Maria* fu Luigi, ved. ecc. come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	819545	458,50	Bellezza Viter Cecilia fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Chiuso *Luisa* vedova di Bellezza Viter Pietro, dom. a Torino; con usuf vital. come la precedente.	Bellezza Viter Cecilia fu Pietro, minore sotto la p. p della madre Chiuso *Caterina-Luigia-Maria* fu Luigi, ved. di Bellezza Viter Pietro, dom. a Torino; con usuf. vital. come la precedente
Cons. 5 % » » » » »	345184 345185 345186 394921 394922 394923	155 — 155 — 155 — 75 — 75 — 75 —	Barone Luisa Barone Ida Barone Carlo Barone Luisa Barone Ida Barone Carlo fu Alberto minori sotto la p. p. della madre Margaria *Teresa* fu Bernardo, ved. di Barone Alberto, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a Margaria *Teresa* fu Bernardo.	Barone Luisa Barone Ida Barone Carlo Barone Luisa Barone Ida Barone Carlo fu Alberto minori sotto la p. p. della madre Margaria *Maria-Teresa* fu Bernardo, ved ecc. come contro; con usuf. vital. a Margaria *Maria-Teresa* fu Bernardo.
Cons. 5 % Littorio	29962 29964 43330	12.500 — 9.000 — 1.015 —	Filangieri di Candida Marta di Roberto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli, vincolata la prima rendita.	Filangieri di Candida *Gonzaga* Marta di Roberto, minore ecc. come contro, vincolata la prima rendita
» » » »	36723 45882 50484 80273	1.000 — 1.000 — 1.050 — 3.250 —	Filangieri Marta di Roberto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli.	Filangieri *di Candida Gonzaga* Marta di Roberto, minore ecc. come contro.
» » »	29963 29965 43329	12.500 — 9.000 — 1.015 —	Filangieri di Candida Antonio di Roberto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli, vincolata la prima rendita.	Filangieri di Candida *Gonzaga* Antonio di Roberto, minore ecc. come contro; vincolata la prima rendita.
» » » »	36722 45881 50483 80274	1.000 — 1.000 — 1.050 — 3.250 —	Filangieri Antonio di Roberto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli.	Intestata come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % » » »	497314 508684 532938 539873	2.500 — 30 — 250 — 1.100 —	Filangieri Antonio di Roberto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli.	Filangieri *di Candida Gonzaga* Antonio di Roberto, minore ecc. come contro.
» » » »	497315 508683 532937 539872	2.500 — 30 — 250 — 1.100 —	Filangieri Marta di Roberto, minore ecc. come la precedente.	Filangieri *di Candida Gonzaga* Marta di Roberto, minore ecc. come contro.
»	507120	1.500 —	Filangieri Marta e Antonio di Roberto, minori ecc. come la precedente.	Filangieri *di Candida Gonzaga* Marta e Antonio di Roberto, minori ecc. come contro.
»	515421	1.100 —	Filangieri di Candida Antonio di Roberto, minore ecc. come la precedente.	Filangieri di Candida *Gonzaga* Antonio di Roberto, minore ecc. come contro.
»	515422	1.100 —	Filangieri di Candida Marta di Roberto, minore ecc. come la precedente.	Filangieri di Candida *Gonzaga* Marta di Roberto, minore ecc. come contro.
»	249242	250 —	Roverelli *Savino* di Luigi, dom. a Caprese Michelangelo (Arezzo) vincolata.	Roverelli *Sabino* di Luigi, dom. come contro vincolata.
» »	241902 241903	180 — 180 —	Ariano Adelio } di *Giovanni-Sebastiano*, Ariano Amilcare } minori sotto la p. potestà del padre, dom. a Belbo (Cuneo) il primo ed a S. Stefano Belbo il secondo.	Ariano Adelio } di *Sebastiano-Giovanni*, Ariano Amilcare } minori ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	47056	180 —	Lovato Teresa fu *Antonio*, minore sotto la p. p. della madre Boron Maddalena fu Arcangelo, ved. Lovato, dom. a Lonigo (Vicenza).	Lovato Teresa fu *Federico*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	303019	125 —	Mocata Giovanni fu *Giuseppe*, minore sotto la p. p. della madre Salvo Giuseppa, ved. Mocata, dom. a Trapani.	Mocata Giovanni fu *Sebastiano*, minore ecc. come contro.
3,50 %	348615	140 —	De Milano Giuseppina, maggiorenne, Teresa, Maria, Giuseppe, Carolina, Guglielmo e Giovanni di Vincenzo, minori sotto la p. p. del padre e De Milano Vincenzo fu Giovanni, dom. a Parma e tutti quali eredi indivisi della fu Quaglino Petronilla fu Giacomo.	De Milano Giuseppina, maggiorenne, Teresa, Maria, Giuseppe, Carolina Guglielmo e Giovanni di Vincenzo, minori sotto la p. p. del padre e De Milano Vincenzo fu Giovanni, *quest'ultimo quale avente diritto alla quota d'usufrutto uxorio in ragione di una ottava parte*, dom. a Parma, ecc. come contro.
Ricevuta provvisoria 9 Gennaio 1925 emessa dalla Sezione di R. Tesoreria di Avellino pel deposito di N. 6 titoli del Cons. 3,50 % (1906)	379	Cap. 20.000 —	De Filippo Salvatore *fu Giuseppe*.	*De Filippo Salvatore*.
Cons. 5 %	145349	950 —	Di Bari Teresa fu *Paolo* maritata a Mandara Vincenzo, dom. a Foggia.	Di Bari Teresa fu *Francesco* maritata ecc. come contro.
3,50 %	763287	80,50	Briganti Marina fu Giovanni, moglie di De Donno *Alfredo*, dom. a Taranto, ipotecata.	Briganti Marina fu Giovanni, moglie di De Donno *Carluccio-Maria-Alfredo*, dom. a Taranto, ipotecata.
» »	821304 821305	77 — 308 —	Aventi diritto alla eredità di De Donno *Alfredo* fu Giacomo, dom. a Taranto, ipotecate.	Aventi diritto alla eredità di De Donno *Carluccio-Maria-Alfredo* fu Giacomo, dom. a Taranto, ipotecate.
Cons. 5 % » »	309306 318667 320439	295 — 450 — 280 —	Arnone *Crocifissa-Concettina* fu Domenico, moglie di Piazza Gaetano, dom. a Serradifalco (Caltanissetta), vincolata.	Arnone *Concettina-Crocifissa* fu Domenico, moglie ecc. come contro, vincolate.
Cons. 5 % Littorio	51770	50 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	433780	45 —	Ventrella *Rosa* di Matteo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Putignano (Bari).	Ventrella *Rosalia* di Matteo, minore ecc. come contro.
»	267752	600 —	*Gioj-Leura* Giovanni di Giuseppe-Carlo, domiciliato a Giaveno (Torino) con usuf. vital. a *Gioj-Leura* Giuseppe-Carlo fu Mattia, dom. a Giaveno (Torino).	*Giaj-Levra* Giovanni ecc. come contro; con usuf. vital. a *Giaj-Levra* Giuseppe-Carlo fu Mattia, dom. a Giaveno (Torino).
»	75438	25 —	Spolidoro Flora di Girolamo, *nubile*, dom. a Pisa.	Spolidoro Flora di Girolamo, *minore sotto la p. p. del padre, dom* a Pisa.
3,50 %	147400	147 —	Strada *Luisa* di Ambrogio, nubile, dom a Milano	Strada *Luigia-Giovanna-Maria* di Ambrogio, nubile, dom. a Milano.
Cons. 5 %	171897	115 —	Musacchia *Annita* fu Andrea, ved. di Caronia Francesco, dom a Palermo.	Musacchia *Anna-Maria detta Annita* fu Andrea, ved. ecc come contro.
3,50 %	671495	147 —	*Albino Carmina* fu Angelo, moglie di Fratianni Luigi, dom. a Ferrazzano (Campobasso), vincolata.	*Albini Carmina-Maria* fu Angelo, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	89636	75 —	*Mirabello* Michele fu Antonio, dom. a Potenza.	*Miroballi Michele* fu Antonio, dom. a Potenza.
Cons. 5 % Littorio	52441 55572 55727 55730 55733 58840 64843 64845 87574 64847	35 — 30 — 30 — 30 — 45 — 30 — 25 — 25 — 2[illegible] — 25 —	Iannuzziello Domenica fu Nicola, minore sotto la p. p della madre Faliero *Carmela*, ved di *Iannuzziello* Nicola dom. a Pisticci (Matera).	*Ianuzziello* Domenica-*Maria* fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre Faliero *Carmina-Maria*, ved. di *Ianuzziello* Nicola, domiciliata come contro.
Cons. 5 % » »	477777 477780 23416	70 — 50 — 15 —	Intestate come la precedente.	Intestate come la precedente.
»	523584	1.060 —	Piperno Egisto fu Ettore-Salomone, minore sotto la p. p. della madre Veroli *Emma*, dom. a Roma; con usuf. a Veroli *Emma* di *Angelo*, ved. di Piperno Ettore-Salomone.	Piperno Egisto fu Ettore-Salomone, minore sotto la p. p. della madre Veroli *Allegra-Sara-Emma*, dom. a Roma; con usuf. a Veroli *Allegra-Sara-Emma* di *Angiolo*
»	476438	3.205 —	Melchionna Teresina fu Filippo, moglie di Caggese *Oreste*, dom. a Sant'Agata di Puglia (Foggia), vincolata.	Melchionna Teresina fu Filippo, moglie di Caggese *Domenico-Oreste*, dom. come contro, vincolata.
»	75264	50 —	Travaglini Rosario fu *Giustino*, dom. a New York.	Travaglini Rosario fu *Agostino*, dom. a New York.
»	267475	240 —	Sieni *Giovanni* fu Michele, minore sotto la tutela di Costa Felice fu Salvatore, dom. a Novara.	Sieni *Giovanna* fu Michele, minore ecc. come contro.
»	217657	5.000 —	Basile *Teresa* di Gaspare; moglie di Pinsero Nicolò, dom. a Modica (Siracusa); vincolata	Basile *Maria-Teresa* di Gaspare, moglie ecc. come contro.

A termini dell'art 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 novembre 1933 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6441)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione

(Elenco n. 19.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	448841	50 —	Sciacca Rosa fu Giovanni, *nubile*, dom. a Riposto (Catania).	Sciacca Rosa fu Giovanni, *minore sotto la p. p di Guerra Grazia di Gaetano*, dom. a Riposto (Catania).
» »	239696 322896	500 — 500 —	*Peluso* Ferdinando fu Giovanni, dom. a Lago (Cosenza).	*Piluso* Ferdinando fu Giovanni, dom. a Lago (Cosenza).
3,50 % (1902)	1810	42 —	Sacco *Gerolamo* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Casarino Maddalena fu Andrea, vedova di Sacco Francesco, domic. a Pra (Genova).	Sacco *Nicola* fu Francesco, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	514273	345 —	De Matteis *Giuseppina* fu Ugo-Ennio, minore sotto la p. p. della madre Spugnardi Tiberia fu Giuseppe, vedova De Matteis, dom. ad Isernia (Campobasso).	De Matteis *Maria-Giuseppa* fu Ugo-Ennio, minore ecc. come contro.
3,50 %	573746	210 —	Margiotta *Maria-Concetta* fu Saverio, nubile, dom. a Bisacquino (Palermo).	Margiotta *Bernarda* fu Saverio, nubile, dom. come contro.
»	637802	140 —	Magrini *Gino* di Marco-Aurelio, dom. a Venezia.	Magrini *Iginio* di Marco-Aurelio, dom. a Venezia.
Cons. 5 % »	279820 279822	520 — 520 —	Carabelli Teresa } fu Pietro, nubile la Carabelli Alessandro } prima, domiciliati a Magenta (Milano); con usufr. vitalizio a Carabelli *Rosa* fu Pietro, nubile.	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a Carabelli *Giuseppa-Rosa* fu Pietro, nubile.
»	493263	520 —	Invernizzi Maria-Luigia fu Francesco ed Invernizzi Ada di Angelo, nubili, con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
3,50 %	412817	94,50	Congregazione di carità di Savigno (Bologna); con usufrutto vitalizio a *Degli Esposti* Anna, vedova di Carlo *Nanuzzi*.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Venturi* Anna, vedova di Carlo *Nannuzzi*.
» » »	384302 398104 550792	17,50 10,50 10,50	Caruso *Maria-Audenzia* fu Liborio, minore sotto la p. p. della madre Liotta Girolama, domic. a Sambuca Zabut (Girgenti). L'ultima rendita è vincolata di usufrutto.	Caruso *Audenzia* fu Liborio, minore ecc. come contro.
»	384304	17,50	Caruso Giuseppe, *Maria-Audenzia* e Liborio fu Liborio, minori sotto la p. p. della madre Liotta Girolama, dom. a Sambuca Zabut (Girgenti) vincolata di usufrutto.	Caruso Giuseppe, *Audenzia* e Liborio fu Liborio, minori ecc. come contro.
»	761282	1.120 —	D'Agostino Francesco fu *Ottaviano*, dom. a Porto Maurizio.	D'Agostino Francesco fu *Ottavio*, dom. a Porto Maurizio.
Cons. 5 %	48027	1.250 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	456925	250 —	Mignola Carmela } fu Gennaro, nubili, Mignola Giannina } domiciliate a Napoli la prima e in Avellino la seconda; con usufrutto vitalizio a Odierno *Antonietta* fu Giuseppe, vedova di De Cintiis Andrea, dom. a Sarno (Salerno).	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a Odierna *Mariantonia* fu Giuseppe, vedova ecc. come contro.
»	456926	250 —		
3,50 % (1902)	36093	17,50	Ercole *Cristina* fu Paolo, moglie di Varvello Giuseppe di Isidoro, dom. a Chiavari (Genova), vincolate.	Ercole *Angela-Delfina-Cristina* fu Paolo, moglie ecc. come contro.
3 %	52612	3 —		

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, addì 18 novembre 1933 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(381)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 4 — Numero del certificato provvisorio: 24110 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Sapignoli Ottavio fu Filippo, domiciliato a Poggio Berni (Forlì) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 5 — Numero del certificato provvisorio: 5212 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Viterbo — Intestazione: Braccioni Attilio di Riccardo, domiciliato a Grotte Santo Stefano (Viterbo) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 6 — Numero del certificato provvisorio: 12145 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 5 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Marcello Maria fu Domenico, vedova Valerio, domiciliata a Casoli (Chieti) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 9 — Numero del certificato provvisorio: 1548 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 29 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Castrovinci Nunzio fu Lorenzo, da Frazzanò (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 12 — Numero del certificato provvisorio: 6438 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Marangoni Pietro fu Giovanni, domiciliato a Pincara — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 14 — Numero del certificato provvisorio: 11617 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 dicembre 1927 — Ufficio di emissione: Palermo — Intestazione: Salvia Leonardo fu Salvatore, domiciliato a Partinico — Capitale: L. 100

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 15 — Numero del certificato provvisorio: 20229 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: Omessa — Ufficio di emissione: Alessandria — Intestazione: Faudella Giovanni di Luigi, domiciliato a Castelboglione — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 16 — Numero del certificato provvisorio: 20228 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 27 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Alessandria — Intestazione: Faudella Luigi fu Giovanni, domiciliato a Castelboglione — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi

Roma, addì 31 luglio 1933 Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5377)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con il R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	606711 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Monti Luigia fu Giuseppe, moglie di Tonietti Giuseppe, domic. a Portoferraio (Livorno) . . . . . L. per l'usufrutto: Molinari Benedetta fu Domenico, ved di Giuseppe Monti.	2681 —
Cons. 5 %	117186	Gianquitto Carmela fu Michelangelo, moglie di Aloia Francesco fu Vincenzo, domic. a Colletorto (Campobasso) vincolata . »	155 —
3.50 % (1902)	10100	Congrega di S. Maria dell'Umiltà dei cento RR. Sacerdoti ed altrettanti Signori Benefattori per la Confidenza Carella in Napoli . . . . »	35 —
»	19031	Venerabile Congregazione di S. Maria dell'Umiltà dei Cento RR. Sacerdoti ed altrettanti signori Benefattori per la Confidenza Carella in Napoli, erede ed amministratrice del fu Domenico Carella in Napoli . . . . . . »	66.50
»	19529	Venerabile Congrega di S. Maria dell'Umiltà dei cento RR. sacerdoti ed altrettanti signori Benefattori di Napoli . . . »	1851.50
»	20103	Congrega di S. Maria dell'Umiltà dei cento RR. Sacerdoti ed altrettanti signori Benefattori per la Confidenza Carella in Napoli . . . . »	77 —
»	20329	Intestata come la precedente, sede Croce di Lucca . . . »	10.50
4.50 %	20797	Congrega di S. Maria dell'Umiltà dei cento RR. Sacerdoti ed altrettanti Signori Benefattori per la Confidenza Carella in Napoli, rappresentata dal superiore protempore in Napoli »	1011 —
3.50 %	514150	Esposito Raimondo fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre Schiano di Cola Maria, domic. a Procida (Napoli) . . . »	59.50
»	606480	Congrega della SS. Concezione di Ripacandida in Basilicata, rappresentata dal priore pro-tempore (Potenza) . . . . »	7 —
Cons. 5 %	203171 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Colombi Augusta fu Giuseppe, nubile, domic. a Pisa . . . . » per la proprietà: Vernaccini Giuseppe fu Augusto, domiciliato a Pisa .	220 —
»	9100	Fara Giuseppe fu Antonio, domic. a Ferrara vincolata . . »	25 —
»	402599 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Prestigiacomo Giulio fu Giovanni Battista, minore sotto la p. p. della madre Riccobono Domenica fu Francesco, ved. di Prestigiacomo Giovanni Battista, domic. a S. Giuseppe Jato (Palermo) . . . . » per l'usufrutto: Riccobono Domenica fu Francesco, ved. di Prestigiacomo Giovanni Battista, domic. a S. Giuseppe Jato (Palermo).	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	356251	Ghirardelli Alfredo di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Bergamo . . . . L.	190 —
»	301117	Chiesa della Cappellania di S. Anna in Certosa Karthaus in Schnals (V.T.) vincolata . . . . »	5 —
»	301118	Congregazione per le sante anime di Certosa Karthaus in Schnals (V.T.). . . . . . »	60 —
3.50 %	507753	Società di Mutuo Soccorso fra gli Agricoltori, Artisti ed Operai di Valmadonna (Alessandria) fondo per gli inabili al lavoro e vecchiaia dei soci . . . . »	80.50
»	399699 Solo certificato di nuda propriet.	per la proprietà: Perrone di San Martino Ferdinando, Maria, Margherita fu Roberto, le due ultime minori sotto la p. p. della madre Castelnovo delle Lanze Giulia-Alessandrina, ved. Perrone di San Martino, quali eredi indivisi del fu Roberto di San Martino, domic. a Torino . » per l'usufrutto: Castelnovo delle Lanze Giulia-Alessandrina fu Enrico, ved. Perrone di San Martino Roberto, domic. a Torino.	378 —
Cons. 5 %	150154	Pavone Guido di Spiridione, minore sotto l. p. p. del padre, domic. a Canosa di Puglia (Bari) . . . . . »	110 —
»	479548 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Di Giovanni Nicolò fu Francesco, domic. a Palermo . . . . » per la proprietà: Di Giovanni Francesco di Nicolò, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Palermo.	25 —
»	479549 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Di Giovanni Nicolò fu Francesco, domic. a Palermo . . . . » per la proprietà: Di Giovanni Maria di Nicolò, minore sotto la p. p., del padre domic. a Palermo.	25 —
3.50 %	159515	Prebenda Parrocchiale di S. Giorgio in Chieve (Cremona) rappresentata dallo investito pro-tempore . »	45.50
Cons. 5 %	168391	Balduzzi Giuseppina fu Francesco, moglie di Scaccheri Giuseppe, domic. a Castelnuovo Scrivia (Alessandria) . . . . . »	675 —
Prest. Naz. 5 %	32583	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
3.50 %	786995	Intestata come la precedente . . . . »	175 —
Cons. 5 %	152374	Farinelli Edoardo di Antonio, domic. a Verni, comune di Gallicano (Lucca) vincolata . »	25 —
»	365451	Arlandi Giuseppina di Paolo, ved. Ponzano, domic. in Alessandria ipotecata . . . . »	100 —

Roma, 30 settembre 1933 Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5930)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.